

Aperto il dibattito parlamentare sulla grave situazione nelle campagne

Chieste misure urgenti per la crisi dell'agricoltura

Il ministro Ferrari Aggradi definisce « eccezionalmente grave » la situazione — Mentre si registra una caduta dei prezzi alla produzione, aumentano quelli industriali — La speculazione della Federconsorzi sulla soia — L'intervento del compagno Bardelli

LE RICHIESTE DEL PCI

Nel dibattito di ieri alla commissione Agricoltura della Camera i comunisti hanno avanzato proposte urgenti per la crisi dell'agricoltura e in particolare del settore zootecnico. Ecco le proposte:

- 1) Controllo dei prezzi dei mezzi tecnici e dei prodotti industriali necessari all'agricoltura e concessione di contributi ai coltivatori diretti contro i riciclatori speculativi per le zone svantaggiate, per l'acquisto di mangimi, concimi, carburanti ad uso agricolo e cereali da seme, utilizzando l'AIMA e le aziende a partecipazione statale per assicurare il regolare rifornimento del mercato di tali prodotti;
- 2) Approvazione immediata di una normativa di legge per la determinazione del prezzo del latte alla produzione, attraverso la contrattazione collettiva a livello regionale e provinciale, e delle zone collinari e montane;
- 3) Intervento dell'AIMA per lo stoccaggio di una parte delle scorte di grano parmigiano reggiano e di grano padano;
- 4) Impegno del governo italiano perché sia avviata a livello comunitario una politica di integrazione dei redditi contadini e di integrazione differenziata dei prezzi dei principali prodotti agricoli, e adozione immediata di un provvedimento che preveda la concessione di contributi di incoraggiamento per l'allevamento del bestiame ai coltivatori diretti;
- 5) Erogazione immediata di tutti i finanziamenti destinati all'agricoltura previsti dalle leggi già votate dal Parlamento;
- 6) Elaborazione, d'intesa con le Regioni, di un piano nazionale di sviluppo zootecnico, dotato di adeguati finanziamenti, rivolto soprattutto a favorire lo sviluppo degli allevamenti nei centri montani e nelle zone collinari e montane, e attuazione immediata dei progetti speciali per la zootecnia già predisposti;
- 7) Censimento di tutte le scorte di grano esistenti e adozione di misure per assicurare il regolare rifornimento del mercato a prezzi controllati;
- 8) Controllo pubblico sulle importazioni ed esportazioni di prodotti agro-alimentari allo scopo di stroncare manovre speculative a danno dei consumatori e dell'agricoltura;
- 9) Attuazione di provvedimenti a favore dei produttori agricoli che sono stati gravemente danneggiati dalle conseguenze dell'inflazione, i cui prodotti non hanno potuto trovare collocazione sul mercato.

La crisi dell'agricoltura italiana in rapporto alla politica comunitaria (di cui, l'altro ieri, si è occupato anche il Senato) e le conseguenze del blocco dei prezzi nel settore zootecnico sono state oggetto di un dibattito, ieri mattina, in seno alla competente commissione della Camera, riunita su richiesta di un gruppo comunista, nome del quale ha parlato il compagno Bardelli, intervenendo dopo la relazione del ministro Ferrari Aggradi, ha presentato le proposte del PCI per interventi immediati, proposte che riassumiamo qui accanto.

Ferrari Aggradi, ha definito « eccezionalmente grave » la situazione in cui versa l'agricoltura ed ha ammesso che vi è una caduta dei prezzi dei prodotti zootecnici alla produzione, mentre, nell'annunciare le cause per le quali la manovra del blocco dei prezzi ha funzionato a senso unico, si è limitato ad una osservazione: « La politica di blocco — ha detto — ha riguardato in maniera diversa i prodotti agricoli e non i prodotti di cui l'agricoltura serve. Un problema che i comunisti avevano denunciato in agosto, ma che il governo non volle prendere in considerazione, mentre ha ricercato la responsabilità prevalentemente, o solo nella politica monetaria.

Dal nostro inviato

MESSINA, settembre. Un gruppo di campagne è riunito in una casa da parecchi giorni: stanno facendo un lavoro da certosine ma è un lavoro che le entusiasma. Sfidano le collezioni di una manata di giornali e spulpano — o meglio selezionano, perché non c'è che l'imbarazzo della scelta — le notizie di cronaca che confermano più vistosamente la condizione subalterna, spesso medioevale, in cui è tenuta la donna nel Mezzogiorno. Titoli e notizie saranno messi in fila, con commenti e disegni a fianco: sarà una delle mostre al Festival meridionale dell'Unità, e forse sarà la più originale, a ricordare che le comuniste — e più che mai quelle meridionali — sono all'avanguardia non soltanto nei problemi dell'occupazione, della parità salariale, della difesa della propria terra, ma anche in quelli così detti

LA SCELTA DI MESSINA

L'apertura della festa fissata per il 4 ottobre - Il significato della presenza comunista nel momento in cui le forze democratiche della città rilanciano con vigore l'impegno antifascista - Un neofascismo particolarmente aggressivo che ha per base sociale una borghesia arricchita con la speculazione - Compagni e compagne al lavoro sui temi politici che caratterizzeranno la festa

cosa colpevole è la grande politizzazione, la prevalenza degli sforzi destinati ai grandi problemi, e in particolare, funzione della Regione, fascismo, posizione della donna, libertà d'informazione. Un taglio questo che è stato scelto al proposito per fare di questo Festival un autonomo momento di intervento politico dei comunisti meridionali (oggi più che mai, consensuali protagonisti del dramma sociale di quelle regioni) anche se a differenza del Festival svoltosi al Nord qui le prospettive e le misure saranno quantitativamente diverse.

Abbiamo visto il tema della liberazione della donna (che toccherà naturalmente tutti i temi della condizione femminile). Nel settore dello sviluppo meridionale l'impegno sarà altrettanto originale e penetrante: saranno i temi della lotta al neofascismo, quello che ha esaurito la pazienza e l'attentismo, che non

può più continuare a subire le pesanti regole del gioco clientelare democristiano e la legge dell'esodo forzato. Uno sforzo particolare è poi riservato a quella che potremmo chiamare « storia e cronaca politica » del Sud, dal passato ai giorni nostri. Riguarda il passato socialista della Sicilia, dal « fascio » che anticipò l'avvento del primo socialismo fino alle grandi lotte per la terra in una mostra che stanno preparando i compagni di Catania. E infine il tema del fascismo, sotto il quale si annida la pena di fermarsi un po' per capire anche una ragione di fondo della scelta di Messina come sede per il Festival di tutto il Mezzogiorno e delle isole.

Nuovo Sud

A Messina — anche se se ne parla meno che di Reggio — i neo-fascisti hanno una « base » assai più insidiosa di quanto si creda. Mezzogiorno. Già arrivando in treno, in auto o per mare i segni sono particolarmente cupi: la città è segnata a ogni suo angolo, dal centro alle banche del porto, dalla barabarra doppia scure nera di « Ordine nuovo », ricata sui pedali di stampi di compensazione. In realtà « crema » di « Ordine nuovo » nazionale viene proprio di qui; messinesi sono i fedelissimi di Pino Cacioppo, il capo di un gruppo di compari in tutte le vicende dal '69 al '73, da Padova a Milano, a Roma. Possiamo dire in questo senso che se il Mezzogiorno è un campo di operazione prescelto, Messina è il covo sicuro dove tornano a leccarsi le ferite o a farsi dimenticare per qualche tempo i negri protagonisti delle imprese terroristiche.

Cgil-Cisl-Uil proclamano lo « stato d'agitazione »

I sindacati chiedono il rispetto degli impegni per la Sicilia

Dalla nostra redazione PALERMO, 28. La Federazione sindacale CGIL - Cisl - Uil siciliana ha proclamato stamane lo stato d'agitazione di tutti i lavoratori siciliani, per chiedere il rispetto degli impegni per la Sicilia, e per rispondere con le iniziative di lotta più opportune all'assenza di precise scelte meridionaliste da parte del governo nazionale.

La decisione scaturisce dalle gravi ammissioni rese nei giorni scorsi dal ministro Donat Cattin al centro di giunta delle commissioni Bilancio e Industria della Camera sulla reale consistenza e sulla attuazione dei programmi di intervento nel Mezzogiorno.

Dalle dichiarazioni del ministro del Mezzogiorno (perquisito sugli investimenti nel Sud con riferimento particolare al venticesimo posto di lavoro promessi tre anni addietro alla Sicilia con il pacchetto CIPR, al centro di deroghe per la Calabria, ai progetti speciali), l'impossibilità di nuovi interventi per l'esaurimento dei fondi della Cassa del Mezzogiorno appare chiaro, secondo una nota della Federazione sindacale, che al di là delle dichiarazioni di buona volontà, continua a mancare il serio impegno meridionalistico.

Appassionato intervento del compagno Alinovi al Consiglio regionale

Una diversa politica economica reclamata dal PCI per la Campania

« Quanto grandi sono stati i disastri provocati dalla politica della DC, tanto radicali debbono essere i cambiamenti » — Le drammatiche condizioni sanitarie — 80 posti letto per mille abitanti — Per ogni bimbo che muore a Milano, ne muoiono otto a Napoli — L'alta percentuale delle malattie infettive

Provocatorio «preavviso» del foglio missino a Napoli

NAPOLI, 28. Il quotidiano fascista « Roma », di proprietà della matassa di cui Ferrar Aggradi è stato titolare nel passato, ha pubblicato un « preavviso », il giornale missino di cui Ferrar Aggradi è stato titolare nel passato, ha pubblicato un « preavviso », il giornale missino di cui Ferrar Aggradi è stato titolare nel passato, ha pubblicato un « preavviso ».

Appassionato intervento del compagno Alinovi al Consiglio regionale

Una diversa politica economica reclamata dal PCI per la Campania

« Quanto grandi sono stati i disastri provocati dalla politica della DC, tanto radicali debbono essere i cambiamenti » — Le drammatiche condizioni sanitarie — 80 posti letto per mille abitanti — Per ogni bimbo che muore a Milano, ne muoiono otto a Napoli — L'alta percentuale delle malattie infettive

Provocatorio «preavviso» del foglio missino a Napoli

NAPOLI, 28. Il quotidiano fascista « Roma », di proprietà della matassa di cui Ferrar Aggradi è stato titolare nel passato, ha pubblicato un « preavviso », il giornale missino di cui Ferrar Aggradi è stato titolare nel passato, ha pubblicato un « preavviso ».

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 28. La gravità della situazione sociale ed economica della Campania accentuata e resa più evidente dal colera e il problema delle iniziative da assumere per lo sviluppo economico della regione, sono stati al centro della riunione del Consiglio regionale svoltasi oggi. Dopo l'apertura del presidente della Regione, Alinovi ha ricordato con commosse parole il presidente ciano Allende, e ribadito la condanna di tutte le iniziative che, in questi giorni, il Consiglio ha autorizzato gli interventi del Presidente della Giunta Casaccia, dell'assessore alla Sanità Lagrone e del presidente del Consiglio regionale del PCI che ha illustrato la mozione presentata dal gruppo comunista. Alinovi ha sottolineato che il colera è una malattia che non si cura, ma che si previene, e che la classe dirigente napoletana, di ridare fiato alle forze eversive che pur hanno una responsabilità pesantissima nell'attuale situazione di crisi, neofascista, aggressiva, e perfino, i suoi gruppi di studio, quindi, e un disegno eversivo, che non ambisce a quello strapazzato di « bolle chi molla ». Niente plebiscito o teppismo spicciolo, a Messina, ma figli della borghesia, che si insedia al vertice operativo di tutti, addetti, usciti da scuole di karate e allenati da ex-fuoriclasse del settore pugilato, che si sono dedicati a questo tipo di « esercizio ».

Felice Piemontese

La verità è che Messina sta esattamente all'altro capo del filo che parte da Milano e rappresenta nel Sud un polo di riferimento simmetrico di quello lombardo, naturalmente per quanto riguarda la destra e le sue organizzazioni.

L'«Avanti!» oggi non esce per uno sciopero dei giornalisti

L'«Avanti!» oggi non esce a causa di uno sciopero dei giornalisti. All'origine dell'agitazione, a quanto si è appreso, pare ci siano rivendicazioni di carattere economico. Lo sciopero è stato deciso dopo due assemblee di redazione. È la prima volta nella storia dell'organo del PSI che si verifica una situazione di questo tipo, legata cioè a rivendicazioni aziendali. Oggi i giornalisti dell'«Avanti!» dovrebbero tornare al lavoro e sospendere l'agitazione in attesa di un incontro risolutore della vertenza.

AFFOLLATA ASSEMBLEA NAZIONALE A ROMA

Una settimana di lotta nelle università italiane a partire dall'8 ottobre è stata decisa nel corso dell'assemblea nazionale del movimento studentesco a Roma per iniziativa della Federazione CGIL, Cisl, Uil, dei sindacati confederali di categoria e del Comitato nazionale universitario.

I comizi del Partito

OGGI: Fiano Romano; Butolmi; Lecce; Chiaramonte; Cremona; Caserta; Roma; Intra; Carbonara; Anzio; Formello; D'Avella; Roma; Pietralata; Nuvoletta; Roma; Ciocci; Santeramo; Anzio (emigrato); Amendola.

Milano - Sicilia

La verità è che Messina sta esattamente all'altro capo del filo che parte da Milano e rappresenta nel Sud un polo di riferimento simmetrico di quello lombardo, naturalmente per quanto riguarda la destra e le sue organizzazioni.

UNIVERSITÀ: UNA SETTIMANA DI LOTTA

Sciopero di 24 ore preannunciato per il 2 ottobre se il governo approverà il decreto legge sui « provvedimenti urgenti » senza trattare coi sindacati - Sottolineato l'interesse di tutti i lavoratori alle sorti della scuola

Una settimana di lotta nelle università italiane a partire dall'8 ottobre è stata decisa nel corso dell'assemblea nazionale del movimento studentesco a Roma per iniziativa della Federazione CGIL, Cisl, Uil, dei sindacati confederali di categoria e del Comitato nazionale universitario.

Macario, per l'Uil Arde Rosi il presidente del CNU. Spinti i dirigenti nazionali dei sindacati scuola Osvaldo Romano e Giuseppe Rossi, il segretario del SNUPU Ceresi.

La posizione dei comunisti è di non cedere al tentativo di un partito avanzato con urgenza di fronte al rapido aggravarsi della situazione, sono state illustrate dal compagno Alinovi in un intervento lucido e appassionato.

TORINO, 28. Col voto favorevole dei comunisti, dei socialisti, dei socialisti democratici, dei repubblicani e dei liberali è stata approvata ieri sera dal Consiglio regionale piemontese la legge che assegna un contributo di 175 mila studenti della scuola media. Esso, nella misura di 30 mila lire per la classe e di 20 mila per la II e per la III, dovrà essere utilizzato per l'acquisto di libri di testo e altro materiale didattico.

La legge approvata dal Consiglio regionale

Torino: pesanti interventi contro i libri gratis agli studenti

Torino: pesanti interventi contro i libri gratis agli studenti